

## **Allegato A**

# **LINEE GUIDA PER LA SELEZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE E ALLA LOTTA CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA NEL TRIENNIO 2017-2019**

### **1. Premessa e obiettivi generali**

La dispersione scolastica, con la prematura uscita degli studenti dal sistema scolastico, è un fenomeno che, se non efficacemente contrastato, ha – nel medio-lungo periodo – conseguenze nello sviluppo di un sistema Paese, determinando un impoverimento del capitale umano, con pesanti ripercussioni sulle condizioni di vita future in termini di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro e con un conseguente rischio di esclusione sociale.

La Strategia Europa 2020 ha posto perciò, tra gli obiettivi quantitativi da raggiungere nel campo dell'istruzione e della formazione, la riduzione al di sotto del 10 per cento della quota di abbandoni scolastici precoci da parte di giovani tra i 18 e i 24 anni.

L'analisi delle dinamiche della dispersione, ha portato ad individuare alcuni momenti critici:

- bocciatura nella scuola secondaria di primo grado;
- mancato avvio di un percorso formativo oltre la terza media, con giovani che non si iscrivono a nessun percorso dopo aver concluso il primo ciclo;
- scelta degli indirizzi di studio che può rivelarsi errata e portare il giovane alla disaffezione scolastica.

La dispersione scolastica si sviluppa nella scuola secondaria superiore e si manifesta principalmente nel passaggio dal primo al secondo anno. Ma la letteratura sull'argomento concorda sul fatto che i fenomeni di malessere scolastico e di dispersione affondano le loro radici nella scuola secondaria di primo grado, dove i ragazzi non ritengono che gli insegnamenti proposti possano rispondere alle loro aspettative, perché li percepiscono come nozioni astratte, avulse da contesti concreti e operativi.

Ciò provoca un sentimento di "disaffezione" nei confronti dell'ambiente scolastico che genera insuccessi scolastici e formativi, frequenze irregolari, ripetenze, ritardi rispetto all'età, passaggi da un percorso ad un altro. Il tutto, se ripetuto nel tempo, può portare al prematuro abbandono della scuola e alla successiva esclusione socio-lavorativa.

Peraltro molti dei giovani che abbandonano i percorsi scolastici del secondo ciclo vengono successivamente "recuperati" all'interno del sistema della leFP, connotato da una maggiore presenza di esperienze di lavoro (stage, laboratori e lavoro per progetti). La sfera del "saper fare" costituisce un elemento particolarmente efficace nel motivare e coinvolgere gli allievi, anche in vista di una applicazione pratica delle competenze acquisite. Le metodologie didattiche attive e le misure di accompagnamento all'utenza contribuiscono ad accrescere l'attrattività della filiera ed il successo formativo degli allievi, a cui si accompagnano, di norma, buoni esiti occupazionali.

Il rapporto Eurydice e Cedefop, denominato “*Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe*”, sottolinea che fornire fin dalla prima infanzia percorsi di educazione di buona qualità e gestire con cura e attenzione i processi di transizione dalla scuola primaria a quella secondaria, dalla scuola secondaria di primo a quella di secondo grado e dalla scuola al mondo del lavoro, può far diminuire il rischio di abbandono precoce. Decisivo anche il ruolo dell'orientamento scolastico e professionale nel sostenere gli studenti affinché compiano scelte appropriate.

Regione Lombardia, in risposta ai fabbisogni attuali del contesto lombardo e in accordo con il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) della X legislatura, ha inteso favorire:

- lo sviluppo di strategie preventive che consentano di intercettare il disagio già nella scuola secondaria di primo grado;
- iniziative che riescano a ri-orientare gli studenti verso percorsi di istruzione e formazione idonei alle proprie attitudini;
- azioni che stimolino negli alunni un senso di partecipazione e appartenenza alla scuola, recuperando il protagonismo dei giovani in prima persona.

Con la D.g.r. n. 2641 del 14/11/2014 Regione Lombardia ha, pertanto, avviato una sperimentazione per la selezione di progetti pilota finalizzati alla prevenzione e alla lotta contro la dispersione scolastica, costruiti sull'idea che offrire ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado, a rischio di dispersione o di insuccesso scolastico/formativo, un'esperienza laboratoriale simile a quella lavorativa potesse far emergere attitudini e capacità e risvegliare l'interesse necessario per proseguire gli studi.

Tale sperimentazione ha permesso di realizzare 15 progetti di 84 moduli laboratoriali che hanno coinvolto 661 allievi. La frequenza ai moduli è stata elevata a testimoniare l'interesse da parte degli ragazzi nelle attività svolte. Dall'analisi dei risultati raggiunti, indicati nelle relazioni finali di progetto, il primo obiettivo dell'avviso, ovvero risvegliare in giovani a rischio di insuccesso e dispersione l'interesse e la motivazione ad imparare, il piacere di apprendere e “fare insieme” è stato raggiunto. Le risposte che sono emerse dai questionari di valutazione somministrati nell'ambito dei singoli progetti e la percezione dei docenti curricolari della scuola di provenienza dei destinatari delle attività mettono in luce una riduzione della percezione negativa della scuola come luogo distante dalle proprie capacità e dai propri interessi (scuola come luogo di creatività), l'aumento dell'autostima e una crescita diffusa della propensione ad impegnarsi, partecipare e lavorare insieme. Particolarmente positiva è risultata l'esperienza dei *peer education* prevista dall'avviso. Infine, sebbene si tratti di esperienze molto brevi è stato possibile rilevare una qualità orientativa delle attività rispetto alle scelte di studio future, mettendo in evidenza l'esistenza di legami fra scuola e mondo del lavoro probabilmente poco percepiti da questi giovani a maggiore rischio di dispersione<sup>1</sup>.

Al fine di dare continuità a quanto realizzato nella annualità 2015 e dare stabilità al processo di coinvolgimento dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado, Regione Lombardia ripropone anche per gli anni scolastici 2017/2018, 2018/2019 e

---

<sup>1</sup> Valutazione degli esiti dell'Avviso pubblico da parte di Eupolis - Osservatorio del mercato del lavoro e della formazione – estratto rapporto 2015

2019/2020 l'iniziativa finalizzata alla prevenzione e alla lotta contro la dispersione scolastica.

## 2. Obiettivo

L'obiettivo dell'iniziativa è proporre a ragazzi a rischio di dispersione o di insuccesso scolastico/formativo - identificati dalle istituzioni scolastiche - iscritti al secondo o al terzo anno della scuola secondaria di primo grado un'esperienza in un ambiente simile a quello lavorativo dove scoprire, attraverso attività laboratoriali, le proprie attitudini e capacità, risvegliare l'interesse e le motivazioni necessarie a proseguire gli studi e, contestualmente, avere la possibilità di progettare, sperimentare e costruire anche semplici manufatti.

Le attività dovranno essere realizzate attraverso un'azione sinergica tra scuole secondarie di primo grado, le istituzioni formative o le istituzioni scolastiche di secondo grado a indirizzo tecnico e/o professionale, in partenariato con i soggetti del territorio (cooperative, associazioni di categoria, enti locali ecc).

## 3. Risorse

Per la realizzazione degli interventi previsti dalla presente iniziativa, concorrono risorse complessive pari a 1.200.000,00 Euro, che trovano copertura sui capitoli 4.07.104.12019 e 4.07.104.12020 del bilancio regionale, nonché sui capitoli di nuova istituzione provv E11579 e E11580 creati con DGR 6718/2017 di accompagnamento alla proposta di legge relativa all'Assestamento al bilancio di previsione 2017-2019 – esercizi finanziari 2017, 2018 e 2019, salvo ulteriori risorse aggiuntive che potrebbero rendersi disponibili. Le risorse saranno erogate attraverso appositi avvisi pubblici, che metteranno a bando:

- 400.000,00 euro per l'annualità 2017
- 400.000,00 euro per l'annualità 2018
- 400.000,00 euro per l'annualità 2019.

## 4. Soggetti ammissibili

I progetti formativi/laboratoriali dovranno essere presentati e realizzati da un partenariato di attori formalizzato da un accordo di rete.

La composizione minima del partenariato deve prevedere:

- un'istituzione formativa o un'istituzione scolastica di secondo grado a indirizzo tecnico o professionale con dotazioni laboratoriali adeguate come **ente capofila**, al quale spetta la presentazione della domanda e a cui verranno erogati i contributi;
- almeno una scuola secondaria di primo grado.

Le istituzioni formative devono essere iscritte nella sezione A dell'Albo dei soggetti accreditati di cui all'art. 25 della L.r n. 19/07, nonché ai sensi della DGR n. IX/2412 del 26 ottobre 2011 e successivi decreti attuativi.

Le reti devono essere formalizzate con un accordo di partenariato, sottoscritto dai soggetti partner, nel quale viene individuato il soggetto capofila che svolgerà compiti di organizzazione, di direzione, di progettazione e di rendicontazione delle attività svolte.

L'istituzione formativa o l'istituzione scolastica a indirizzo tecnico o professionale può essere capofila soltanto di una rete di partenariato, ma può partecipare in qualità di partner a più reti.

Ogni rete può presentare una sola proposta progettuale.

## **5. Destinatari**

Sono destinatari degli interventi i ragazzi di età compresa tra i 12 anni già compiuti e 16 anni non compiuti alla data di approvazione degli avvisi pubblici annuali, iscritti al secondo o al terzo anno della scuola secondaria di primo grado, a rischio di dispersione o di insuccesso scolastico.

L'individuazione dei destinatari deve avvenire a cura della/e scuola/e secondaria/e di primo grado previste dall'accordo di rete.

I destinatari finali devono essere residenti o domiciliati in Regione Lombardia.

## **6. Struttura progetti formativi**

Ciascun progetto deve prevedere nella descrizione del percorso formativo/laboratoriale i seguenti aspetti:

- obiettivi formativi dei moduli
- articolazione dei moduli formativi compresi tra 20 e 40 ore
- coinvolgimento di ragazzi tutor delle istituzioni formative o delle istituzioni scolastiche di secondo grado della rete in qualità di "peer educator" ("educatori alla pari").

## **7. Selezione dei progetti e finanziamento**

Tramite avvisi pubblici annuali verranno indicate le modalità per la presentazione dei progetti e delle richieste di finanziamento, le caratteristiche e i contenuti dei progetti formativi, nonché le modalità di erogazione dei contributi regionali e della rendicontazione delle attività svolte.

La selezione dei progetti verrà effettuata da un Nucleo di Valutazione, costituito con provvedimento del Direttore generale della D.G. Istruzione, Formazione e Lavoro, e dovrà concludersi entro 90 giorni dalla data di scadenza della presentazione delle domande.

La valutazione sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri:

1. Strategia di intervento;
2. Qualità ed efficacia del partenariato;
3. Qualità delle attività progettuali e delle attrezzature didattiche messe a disposizione per la realizzazione degli interventi formativi.

Il contributo pubblico riconoscibile sarà:

- calcolato sulla base di un costo orario standard per allievo, indicato negli avvisi pubblici annuali e rilevato comparando i costi standard già approvati e applicati ad attività formative analoghe con la precedente iniziativa;
- compreso tra Euro 12.000,00 e Euro 30.000,00.

Eventuali costi eccedenti il valore del contributo pubblico massimo riconoscibile sono a carico della rete di partenariato.